



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2195(DEC)

27.11.2013

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per
l'esercizio 2012, sezione III – Commissione
(2013/2195(DEC))

Relatore per parere: Pervenche Berès

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si compiace del fatto che la Corte dei conti abbia continuato a valutare il settore relativo all'occupazione e agli affari sociali sulla base di un campione costituito da numerose operazioni; deplora l'aumento del tasso di errore per tale settore d'intervento, che nel 2012 si è attestato al 3,2% rispetto al 2,2% registrato l'anno precedente; osserva che questo tasso di errore rimaneva il più basso rispetto a quelli di tutti gli altri settori politici;
2. sottolinea l'importanza del Fondo sociale europeo (FSE) quale principale strumento politico per attuare la politica occupazionale e sociale, soprattutto in un momento di recessione economica, quando è maggiormente necessario investire nel capitale umano, nell'occupazione e nell'inclusione sociale; nota che nel 2012 la spesa dell'FSE era pari a circa il 97% della spesa del settore;
3. ribadisce il suo invito a monitorare gli strumenti finanziari, in particolare l'FSE, il Fondo europeo per la globalizzazione, le componenti pertinenti dello strumento di assistenza preadesione e lo strumento europeo Progress di microfinanza, nonché a misurare le loro prestazioni a fronte degli obiettivi politici specifici fissati dalla strategia Europa 2020, così come nel processo politico annuale del semestre europeo;
4. deplora gli errori derivanti da progetti e spese non ammissibili; ribadisce il suo invito a un controllo più efficiente dell'osservanza delle norme di ammissibilità;
5. ritiene che diversi errori derivanti da violazioni delle norme in materia di appalti pubblici e dall'inammissibilità dei partecipanti possano essere riconducibili ai requisiti supplementari previsti dalla normativa nazionale; invita la Commissione e gli Stati membri a rivedere questi casi di sovraregolamentazione attiva e passiva, in modo da ridurre gli oneri amministrativi inutili e le difficoltà di accesso all'FSE e ad altre spese destinate all'occupazione e agli affari sociali; richiama l'attenzione, a tale riguardo, sulla recente relazione della Commissione dal titolo "*Simplification and Gold-plating in the European Social Fund*"¹ (Semplificazione e sovraregolamentazione nel quadro del Fondo sociale europeo), segnatamente nel quadro dell'attuazione del nuovo regolamento;
6. prende atto delle osservazioni della Corte dei conti sui benefici derivanti dall'uso delle opzioni di costo semplificate, che riducono il rischio di errore e l'onere amministrativo per i beneficiari; si compiace che il 26% delle operazioni dell'FSE prese a campione si sia già avvalso di tali opzioni nel 2012²; è favorevole a un uso più esteso delle opzioni di costo semplificate per il futuro quadro finanziario pluriennale;
7. ricorda la necessità di migliorare l'impiego dei finanziamenti di EURES, il cui tasso di

¹ "*Simplification and Gold-plating in the European Social Fund*", rif. Ares(2013)3470438978 – 13.11.2013, DG Occupazione, affari sociali e inclusione, Commissione europea.

² "*Simplification and Gold-plating in the European Social Fund*", rif. Ares(2013)3470438978 – 13.11.2013, DG Occupazione, affari sociali e inclusione, Commissione europea, pag. 4.

utilizzo ha registrato un calo tra il 2010 e il 2012; plaude al lancio, nel 2012, delle attività "Your first EURES job" (Il tuo primo impiego EURES), che costituiscono una delle azioni faro per affrontare il tema della disoccupazione giovanile;

8. ricorda alle autorità europee e nazionali che, in sede di creazione dei meccanismi di controllo per l'utilizzo del Fondo di aiuti europei agli indigenti, è necessario operare un adeguamento in funzione dei soggetti interessati.